



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco). 2 80.
All'Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
11 Febbrajo	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6,2	+ 9,1	12°	Sud m.	Coperto
	» 3 pomer.	» 27 » 6,9	+ 11,4	23	S-S-Owest d.	Nuvoloso
	» 9 pomer.	» 27 » 8,0	+ 8,9	11	S-S-Est d.	Coperto
						Dalle ore 9 pomer. del 10 fino alle ore 9 pomer. dell' 11. Temperat. mass. + 12,2 Temperat. min. + 6,3.

PARTE UFFICIALE

ROMA, 12 febrajo.

Per le spontanee rinunzie emesse dall' Emo e Rmo sig. Card. Riario-Sforza, Camerlengo della S. R. C., della carica di Ministro del commercio, belle arti, industria ed agricoltura; da Monsig. Domenico Savelli della carica di Ministro di Polizia; e da Monsig. Giovanni Rusconi dell' altra di Ministro de' lavori pubblici: la SANTITA' DI NOSTRO Signore, con biglietti di Sua Emza Rma il sig. Card. Segretario di Stato in data di questa mattina, si è degnata di nominare:

Il sig. Conte Giovanni Pasolini, attuale Consultore di Stato per la provincia di Ravenna, *Ministro del commercio, belle arti, industria ed agricoltura*;

Il sig. Avv. Francesco Sturbinetti, attuale Conservatore del Senato e Popolo Romano, *Ministro de' lavori pubblici*; ed

Il sig. Don Michelangelo Commendatore Cactani, Principe di Teano, *Ministro di Polizia*.

Essendo stata approvata dalla SANTITA' DI NOSTRO Signore la istituzione di una Congregazione per l'esame di tutti i consuntivi delle diverse amministrazioni dello Stato a tutto il 1847, giusta la proposta della Consulta di Stato, discussa quindi nel Consiglio de' Ministri, la SANTITA' SUA, con biglietti di Sua Emza Rma il sig. Card. Segretario di Stato, in data di questa mattina, si è degnata di comporla de' seguenti membri:

Emo e Rmo sig. Card. Riario-Sforza, Camerlengo della S. R. C., col titolo di Presidente.

Monsignori Domenico Savelli, Vice-Camerlengo di S. Chiesa, e Giovanni Rusconi, ambedue Chierici della R. C. A.

D. Domenico Orsini, Principe Assistente al Soglio Pontificio, e

Marchese Filippo Solari, Componente il Consiglio di Finanza.

La SANTITA' DI NOSTRO Signore, con Breve Apostolico spedito sotto il dì 7 dello scorso gennajo, si è degnata onorare del titolo di Principe Romano S. E. il sig. Conte Carlo di Castelbarco, le cui doti chiarissime della mente e dell' anima nuovo lustro accrescono allo splendore della sua nobile ed antica prosapia.

Con biglietti di Monsig. Ministro di Grazia e Giustizia, in data del 10 di febrajo, la SAN-

TITA DI NOSTRO Signore si è benignamente degnata di nominare:

Giudice del Tribunale di Forli, in luogo del giubilato Avvocato Niccolò Argenti, il Dottore Raffaele Blasi attuale Giudice del Tribunale di Loreto.

Giudice del detto Tribunale di Loreto, in surrogazione del Blasi, il Dottor Antonio Stefanucci - Ala attuale Giudice del Tribunale di Civitavecchia.

Giudice del detto Tribunale di Civitavecchia, in surrogazione dello Stefanucci, il Dottor Agostino Paolucci attuale Giudice interino nel Tribunale modese.

Giudice del detto Tribunale di Civitavecchia, in surrogazione dell' Avvocato Francesco De Nardis già promosso a Giudice del Tribunale di Forli, l'Avvocato Camillo Appolloni attuale Procuratore Fiscale presso il Tribunale di Viterbo.

Procuratore Fiscale presso il detto Tribunale di Viterbo, in luogo dell' Appolloni, Ciro Lupi Avvocato nella Romana Curia.

Con biglietto del Ministero delle armi la SANTITA' DI NOSTRO Signore si è degnata di promuovere al grado di Tenente Colonnello il Maggiore sig. Gio. Battista Sparacani, Comandante il quinto battaglione faciliere.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali, nella mattina di giovedì 10 del corrente, nel coro della Patriarcale Basilica Vaticana assisterono alle solenni esequie della sa. mc. di Leone XII, che si fanno annualmente celebrare dagli Emi Porporati da Lui creati. Monsig. Pichi, Arcivescovo di Eliopoli, pontificò la Messa, che fu accompagnata dalla musica dei Cantori Vaticani.

PARTE NON UFFICIALE

Il Motu-proprio di SUA SANTITA', il quale pubblicammo nel Foglio di jeri, fu oggetto di sì vivo giubilo a tutta la popolazione romana, ch'ella, dopo le allegre dimostrazioni dell' antecedente sera, desiderò condursi al Quirinale per rendere alla SANTITA' SUA le più umili grazie di un atto, in cui tutto sublimemente rivelasi così il cuore del Santissimo Pontefice e Padre, come la mente del gran Principe ed Italiano. Perciò un' immensa moltitudine d' ogni ordine, d' ogni età, e dicasi pure d' ogni nazione, tripudiando di gioia e facendo risonar l'aria de' nomi di PIO IX e dell' Italia da Lui

benedetta, s'avviò jeri con musiche e con vessilli, verso le ore cinque pomeridiane, dalla piazza del Popolo, e facendo la via del Corso fino a piazza di Venezia, dove prese quella di S. Romualdo, pervenne in bello e grande ordine sulla piazza del Quirinale. Le finestre e tutte le strade non è a dire s'erano gremitte di gente, che di tutto cuore ripeteva i carissimi nomi.

Non molto attese il popolo sul Quirinale prima che SUA BEATITUDINE degnasse presentarsi sulla gran loggia. Indescrivibili sono i viva, co' quali il veneratissimo Gerarca fu accolto: come altresì le ossequiose istanze, con cui tutti il pregarono di reiterare colla santa Sua mano quelle benedizioni, che aveva implorate dal Cielo su Roma e sull' Italia nel suo Motu-proprio. Il SANTO PADRE sentendo una voce disordinata, unica fra tanta moltitudine, si sentì sul momento ispirato a parlare: e chiedendo silenzio, con un breve discorso, in cui la dignità apparve sì nobilmente congiunta alla persuasione e all' amore, rammentò agli adunati sudditi e figli la fedeltà alla Chiesa, al Pontefice, e il non ammettere certe voci che escono dalla bocca di pochi, e che accennando a straordinarie e radicali variazioni nell' ordine dello Stato, nè Egli Pontefice potea e dovea consentire, nè la ragione e fedeltà loro richiedere. Al che essendosi levate subito mille e mille voci di assoluta protesta, che tutti pregiavansi per prima cosa d' essergli figli e soggetti; il SANTO PADRE, a queste sì ferventi parole di rispetto, di fiducia, di gratitudine teneramente commosso, levò allora pieni di lagrime gli occhi al cielo, e non pur sopra que' cari, ma sopra tutta Roma e sopra tutta Italia implorò che Dio accompagnasse la benedizione di pace ch' ei compartiva con tanta abbondanza di affetto.

Ripetute dopo ciò le festosissime grida, alle quali SUA SANTITA' corrispose con quella grazia ed affabilità che la rendono così adorata, l'assembramento si sciolse coll' usata mirabile tranquillità.

Siamo stati assicurati che fra breve sarà dal SANTO PADRE nominata una Commissione per meglio coordinare insieme le istituzioni già date, e proporre gli sviluppi che esse possano ammettere senza alterarne la natura.

MINISTERO DELLE ARMI

Ordine del dì 4 febrajo 1848.

Il vice-brigadiere Fabbrì Romeo ed il comune Savoni Angelo, della settima compagnia del reggi-



mento Dragoni, la notte del 31 di dicembre al 1 di gennajo p. p., nella pianura di Forlimpopoli, in iscor- ta del corriere, lo difesero da quattro malviventi ag- gressori, che fugarono, dopo averne sostenuto colla dovuta intrepidezza qualche resistenza.

Sollecito il Ministro delle Armi a riconoscere il buon servizio ed il coraggio, accorda ai suddetti vice-brigadiere e dragone la medaglia in argento di Be- nemeranza, gratificandoli altresì di una mesata di soldo.

Il Ministro delle Armi
P. GABRIELLI.

Il Ministro del Re del Regno delle Due Sicilie presso la Santa Sede, per secondare la santa opera di quegli onorevoli suoi concittadini che intendendo a sovvenire la gente che più ha patito penuria nel Re- gno per l'interruzione di lavoro e di commercio, aprirono perciò in Napoli delle liste di sottoscrizioni, si pregia di far conoscere a tutti i sudditi del Re qui dimoranti, che dal giorno d'oggi si è aperta pres- so la Regia Legazione una colletta per sovvenire quei loro fratelli bisognosi, a quali comunque lontani è bello stendere soccorrevole la mano.

Palazzo Farnese, 12 febbrajo 1848.

NOTIZIE INTERNE

RAVENNA, 8 febbrajo.

Nel giorno 6 del corrente, per secondare i voti generali della popolazione Ravennate, nella Chiesa Me- tropolitana fu cantato solenne *Te Deum* in musica, do- po il quale fu impartita dall' Emo Arcivescovo la be- nedizione col Venerabile: e tutto ciò in rendimento di grazie al Signore per la cessazione della guerra civile e pacificazione tra il Sovrano ed il Popolo nel Regno delle due Sicilie. A questa Ecclesiastica fun- zione intervenne in forma pubblica l'Emo e Rmo si- gnor Card. Gabriele Ferretti, Legato Straordinario, con tutte le Autorità civili, militari e giudiziali. La Guardia Civica monturata servi di scorta alle Au- torità anzidette, unitamente ai Carabinieri a cavallo e ai Dragoni; altra porzione della Guardia stessa, non monturata tuttora, volle aver l'onore di segui- re il corteggio senz' armi, ma disposta in ordine mi- litare, e con varie bandiere del nostro adorato Sov- rano PIO IX. Inclusive la truppa estera fece la parata sulla piazza della Metropolitana, come il treno di artiglieria eseguì le salve nel tempo del can- to dell' Inno Ambrosiano e della benedizione.

Terminata la funzione l'Emo Legato e le Auto- rità, con eguale ordine e treno, si restituirono alla re- sidenza Legatizia, nella cui piazza era un immen- so concorso di popolo, che obbligò l'Emo Legato Preside a presentarsi alla loggia, ove fu ricevuto colle maggiori acclamazioni. Moltissime acclamazioni furono egualmente elevate al Sommo PIO IX ed alla Guardia Civica. Quindi la Banda civica eseguì varie sonate. Dipoi tutta la Truppa estera difilò in ordi- ne militare coll' Artiglieria, Carabinieri e Dragoni.

La locale Magistratura, prendendo parte nel voto generale, con sua apposita notificazione accennava che nella sera stessa sarebbe stato il teatro comunale il- luminato, ed invitava la città ad illuminare le pro- prie abitazioni: il che seguì colla maggior corrispon- denza. Anche nel teatro si ebbero molte acclamazio- ni ed evviva all' augusto Sovrano ed all' Emo Le- gato, essendo tutto passato col maggior ordine e sen- za che vi sia stato il menomo motivo a dispiacenza.

Di tutto questo buon ordine, e della massima quiete goduta dall'intera città, se ne deve lode prin- cipalissima all' Emo Legato straordinario, quindi alla Magistratura locale, ed alla Guardia Civica, ed in ispe- cial modo al suo Comandante superiore Conte Fran- cesco Lovatelli, che ha saputo ispirare i più bei sensi di moderazione sovra tutta la popolazione con un ordi- ne del giorno, di cui qui appresso diamo il tenore:

GUARDIA CIVICA DI RAVENNA

ORDINE DEL GIORNO.

La grande e fausta notizia di Napoli, e la pace così solennemente segnata in quel Regno fra Princi- pe e Popolo, hanno commosso nella Penisola ogni ordi- ne di persone. E a noi sudditi di PIO IX, a noi primi chiamati cooperatori a questa grande opera di rigenerazione, che tutta emana da Lui, a noi si con- viene avanti di tutti dare oggi un pubblico segno della nostra esultanza.

E perchè come nella sventura, così nella gioja, è primo debito di rivolgersi a Dio fonte d'ogni bene, a Dio che solo ha diretta l'ispirata sapienza di PIO IX, a Dio che rende oggi sì liete le sorti d'Italia, io pre- go tutta la Guardia a recarsi domani nella Metro- politana, per assistere ad un solenne *Te Deum*, e por- gere a Dio Ottimo Massimo le più sincere azioni di grazia.

Tutti i Civici che hanno uniforme si recheranno, avanti le dieci antimeridiane di domani, all'ufficio del- la Guardia Civica per armarsi, e per servire di scorta all' amato nostro Legato Cardinale Ferretti nel suo tragitto alla Metropolitana.

Gli Ufficiali si uniranno a me per recarci insie- me alla sacra funzione.

Io vivo troppo sicuro che come niuno sarà per mancare al mio invito, così tutti assisteranno al so- lenne corteggio con quel dignitoso contegno che ci ha mostrati in ogni incontro osservatori dell'ordine e del- la moderazione: contegno che non può essere diffor- memente ispirato dalla gravezza di sì importante suc- cesso.

Ravenna, 5 febbrajo 1848.

Il Colonnello Comandante,
F. LOVATELLI.

FERRARA, 6 febbrajo.

Il giorno 9 gennajo seguì l'apertura di un nuovo Istituto di beneficenza, contemporaneamente alla sop- pressione dell'accattonaggio. Fu così tolto il compas- sionevole aspetto di tanti miserabili che si aggiravano per le pubbliche strade, lasciando in chi li vedeva la penosa impressione de' loro patimenti e travagli. Il pio luogo, oltre ad offrire asilo, pane e lavoro all'impo- tente, al mendico ed al disoccupato, ricovera ezian- dio una quantità oltre numero di giovanetti che già abbandonati all'accattonaggio, e perciò incamminati nella via che conduce pur troppo alla depravazione, sono invece addestrati nelle armi e nelle arti.

La dolcezza e la carità, che si usano in questo stabilimento, trae a se spontaneamente i poveri, senza che (ciò spesso in simili circostanze avviene) la polizia v'intervenga. La utilità di tale istituzione a vantaggio della civiltà non è chi non ammiri. Somma lode e giustissima spetta ai generosi cittadini ferraresi che la promossero.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI, 8 febbrajo.

Domenica 6 dell' andante all' una p. m. le LL. MM. il Re e la Regina riceverono ne' loro reali ap- partamenti Lord Mintho, il quale presentò alle MM. LL. le lettere, per le quali S. M. la Regina della Gran Bretagna ed Irlanda lo accredita come Ministro incaricato d' una missione straordinaria.

MINISTERO E REAL SEGRETERIA DI STATO DELL' INTERNO.

Il Direttore del Ministero ha diramata, nel di 7 febbrajo 1848, agl' Intendenti delle province la se- guente circolare per la pronta formazione della Guar- dia nazionale provvisoria:

» Signore,

» Tra le basi della Costituzione, che la magna- nimità del Principe ha concesso ai devotissimi popo- li vi è quella preziosissima della Guardia Naziona- le, destinata principalmente a tutela dell'ordine pub- blico e a difesa dello statuto politico.

» È quindi necessario di mettere prontamente in esecuzione sì benefica istituzione in tutto il regno. E poichè manca una legge apposita sull' obbietto, nè può statuirsi che col concorso delle tre parti del- la legislatura, la Maestà del Re si è benignata di- sporre che, in attenzione di detta legge, si proceda im- mediatamente all'ordinamento della Guardia Nazio- nale provvisoria in tutte le province sulle seguenti norme:

» In ciascun comune del regno, dove vi è la Guar- dia urbana, essa sarà dichiarata *Guardia Nazionale provvisoria*. Alla medesima verranno aggregati tutti i proprietari, professori, impiegati, capi d' arte e di bottega, e generalmente tutti coloro che danno gua- rentigia alla società, e formeranno coi primi un sol corpo senza distinzione alcuna.

» In tutte le città, in cui non vi è Guardia ur- bana, la Guardia Nazionale provvisoria sarà ordina- ta ne' modi succennati.

» Nella formazione della suddetta Guardia potran- no liberamente entrare tutti coloro che hanno i re- quisiti suindicati, qualunque sia stata la loro opinio- ne politica per lo passato: poichè il magnanimo Re non fa distinzione tra' suoi figli, e gli abbraccia tutti nel medesimo amore.

» Ella nominerà i capi e sotto capi della Guar- dia Nazionale provvisoria fra' proprietari di ciascun comune conosciuti per ispecchiata probità e devozio- ne al Re ed alla Costituzione.

» Vi sarà un sol capo per ogni comune, qualun- que sia il numero de' componenti: ed altrettanti sot- to capi, quante centinaia de' cittadini ascritti si tro- veranno nell' allistamento.

» Ella dovrà nello spazio improrogabile di venti giorni rimettere a questo Ministero i nomi dei rispet- tivi capi e sotto capi nominati giusta le norme su- espresse; e curerà, sotto la di lei più stretta respon- sabilità, l'immediata esecuzione delle misure suindicate.

» Napoli, 7 febbrajo 1848.

Pel Ministro Segretario di Stato dell' interno
Il Direttore CARLO POERIO.
(Gazz. di Nap.)

Il di 5 febbrajo, d'ordine del Re, fu dalla guar- nizione della nostra truppa sgombrato il forte di Ca- stellamare a Palermo, uscendone con tutti gli onori

di guerra, e potendo trasportare la munizione e quan- t' altro si trovasse nella fortezza. Il che fu capitolato tra il Comandante di essa fortezza Colonnello Samue- le Gros, e una deputazione incaricata dal Comitato, coll' intervento del Commodoro inglese Lushington, co- me garante della capitolazione per parte della Gran Bretagna. Il giorno stesso il Colonnello Gros e tut- te le guarnigioni imbarcaronsi su nostri vapori, ac- compagnati onorificamente dal Comitato, e fra gli ap- plausi del popolo, e degl' inglesi che sono nelle acque di Palermo. Sono giunti in Napoli il giorno dopo. Am- mirabile è stata la condotta di questo Colonnello nel tener la fortezza a lui confidata; arte, energia, leal- tà, tutto ha mostrato in grado straordinario. Nè, se non fosse stato espresso volere del Re, avrebbe las- ciato mai la fortezza: e i soldati della guarnigione erano così fermi nell' obbedirlo, che avevan giurato piuttosto morire che cedere. Egli ha raccolto l'ammi- razione dei siciliani e degli stranieri.

— In Messina il General Nunziante dicesi abbia proposto una tregua a' capi della sollevazione, finta- to che il Re non pubblichi o lo statuto, o altra par- ticolare legge sulla Sicilia; e dicesi che questa sos- pensione di ostilità sia stata accettata.

(G. il Lucifero.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE, 7 febbrajo.

Il seguente dispaccio, scritto in data di oggi a S. E. il Consigliere intimo Direttore del R. Diparti- mento di Stato dal nuovo Governatore di Livorno, è giunto al suo destino in questa medesima sera, con- ferma quanto avevamo la soddisfazione di annunziare colla Gazzetta num. 28, il completo ristabilimento cioè della quiete e dell' ordine pubblico in quella im- portante città.

» Eccellenza,

» L'ordine e la quiete più perfetta non cessa- rono per un momento di regnare in Livorno in tutta la giornata di jeri.

» La Guardia Civica prosegue a dimostrare ot- timo spirito, ed a spiegare tutto lo zelo perchè que- sto felice stato di cose vada sempre più a consolidarsi.

» Talchè ho stimato cosa conveniente di dirigerle in questa mattina parole di grazie, siccome l' E. V. potrà degnarsi di rilevare dalla copia qui acclusa del relativo mio biglietto al Colonnello Bernardi.

» Ho l'onore di segnarmi con rispetto profondo

» Di Vostra Eccellenza,

» Li 7 febbrajo 1848.

Dev. Obbl. Servitore

S. BARGAGLI.

Segue il biglietto al Colonnello Comandante la Guardia Civica.

» Lo zelo animoso, con cui la Guardia Civica li- vornese rispose al mio invito nel vegliare sulla pub- blica tranquillità e nel confondere gli sforzi dei ne- mici del bene, ha altamente commosso l' animo mio, che non può tardare ad esprimere a tutti i singoli componenti di essa in nome della loro città, non che della Toscana tutta, i sensi della più vera riconoscenza.

» Se al Principe, che diede ai cittadini le armi, mancasse la certezza di assicurare in tal guisa le me- ditate riforme; se la Guardia Civica dimenticasse che è destinata ad essere scudo protettore del risorgimento nazionale; questa istituzione dello Stato, grande quan- to lo scopo a cui mira, si rimarrebbe vana e falsata.

» Le sorti della patria nostra dipendono omai dal senno dei popoli. Guai se la grande opera della nazionalità fosse compromessa per non aver fatto tutti il nostro dovere!

» Questa bella ed opulenta Livorno non sarà più conturbata se la Guardia Civica la protegge, e con- tinua a vegliare sull'ordine pubblico con quella so- lerte operosità, di cui ha dato anco in questi ultimi giorni nobilissimo esempio.

» Sappia essa che mi avrà sempre compagno colla vigilanza di Magistrato e col coraggio di cittadino nella santa impresa.

» Voglia, signor Comandante, render noti questi miei sentimenti al rispettabile corpo che ella dirige, mentre io col più distinto ossequio passo all' onore di essere,

» Di V. S. Illustrissima,

» Li 7 febbrajo 1848.

Devotiss. Servitore

S. BARGAGLI.

DUCATO DI PARMA

PARMA, 1 febbrajo.

Sua Altezza Reale Carlo II ha pubblicato, in da- ta de' 29 gennajo, due decreti: I. sui colori della coc- carda dello Stato, che saranno *ceruleo e giallo*; II. so- pra l'obbligo di conformarsi allo stemma da lui adot- tato.

(Gazz. di Parma.)

REGNO LOMBARDO VENETO

VENEZIA, 7 febbrajo.

Il nucleo principale della flotta inglese è giunto a Malta il 15 passato. A questo proposito leggesi nel- la *Gazzetta di Genova*, in data di Malta 20 gennajo:

« I vascelli di Sua Maestà, l' *Hibernia*, con a bordo il viceammiraglio sir Guglielmo Parker, il *Tralfgar*, il *Rodney*, il *Superb* e la *Vengeance*, e le fregate a vapore l' *Odin* e il *Gladiator*, sono arrivati in quest' isola il 15 del corrente, provenienti in ultimo luogo dalle baie di Spezia e di Palma, meno la *Vengeance*, la quale, partita da questo porto l' 8 corrente per unirsi alla squadra, la incontrò nelle vicinanze di Marittimo. — Il 18 quest' ultimo vascello ed il *Gladiator* si sono rimessi in viaggio per Messina, speditivi dall' ammiraglio, in seguito della notizia, qui giunta la sera precedente col vapore francese il *Leonidas*, dello scoppio di una rivoluzione in Palermo, e che, al passaggio del *Leonidas* dal Faro, fu sentito un forte cannoneggiamento in Messina, e che seguiva un combattimento tra il popolo e la truppa. « Il vascello di Sua Maestà il *Vanguard* lasciò questo porto ieri mattina, diretto per Atene. »
(Gazz. Ven.)

PIEMONTE

TORINO, 5 febbrajo.

Jeri alle ore 3 Sua Maestà colla real corte recavasi allo Spedale di S. Giovanni. I pietosi visitatori furono accolti dalle benedizioni degl' infermi e dalle più vivaci acclamazioni degli studenti che lo accompagnarono.

GENOVA, 9 febbrajo.

Il giorno 5 il Corpo Decurionale genovese si radunò straordinariamente: I. per occuparsi della formazione delle liste elettorali, in adempimento della nuova legge municipale; II. per domandare la istituzione della Guardia civica.

Le discussioni sulla prima operazione non avrebbero avuto seguito, in quantochè alcune disposizioni della nuova legge sui Comuni non bene corrispondevano allo scopo. La domanda per la Guardia civica fu votata d' unanimità di voti, se ne eccettua uno.
(Gazz. di Gen.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI, 30 gennajo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29.

Fu in essa tornata letto e discusso il § 5 dell' indirizzo che è il seguente: « Le relazioni del vostro governo con tutte le potenze estere vi danno fiducia che ovunque sarà conservata la pace. Al pari di voi, o Sire, noi speriamo che l' inciviltà avanzerà, che la libertà ovunque sarà mantenuta, senza alterare nè l' ordine interno, nè l' indipendenza, nè le amichevoli relazioni fra gli Stati. Le nostre simpatie e i nostri voti secondano i sovrani ed i popoli italiani, che di comune accordo camminano in questa nuova strada con previdenza e con saviezza, delle quali l' augusto Capo della cristianità ha dato loro il commovente e magnanimo esempio ».

Parlò primo il sig. de Lamartine, il cui scopo fu di mostrare qual modo abbia fatto tenere alla nazione francese, riguardo alle questioni italiane, il gabinetto francese. E qui primamente discorse lo stato dell' Italia dal 1820 fino ai nostri giorni « in cui il Papa PIO IX, quell' uomo, non dirò dator di speranze, ma sperato egli stesso, uscito dal conclave come capo del cattolicesimo, come direttore del pensiero religioso di più di 200 milioni d' uomini, entrò nel Vaticano come Capo d' un governo indipendente nel centro dell' Italia ». Appresso dimostrò la condotta del gabinetto francese dubbia, esitante: ed infatti egli dice: « Se questo ha contemplato invece d' operare, se alcune volte i suoi consigli sono stati contraddittorj, consigliando oggi una certa audacia, domani disapprovandola o intimidendola, voi avrete certo da biasimare, da correggere, da modificare qualche cosa nella sua politica ». Aggiunge che potendo esso agire o secondo i dettami d' un governo repubblicano, o secondo quelli d' un governo moderato e costituzionale, o finalmente a modo d' un governo retrogrado, che è sfiduciato de' suoi stessi principj: che abbandona i suoi naturali alleati per congiungersi co' suoi propri nemici, per opprimere gli alleati che la buona ventura o la condizione dei tempi gli offre; esso si è attenuto a quest' ultimo modo, non ostante che la sua natura e la buona ragione il dovessero persuadere e spronare ad abbracciare il secondo. E che ciò sia avvenuto l' Oratore fa manifesto dagli avvenimenti, e principalmente dalle lettere del Ministro stesso degli affari esteri al sig. Rossi Ambasciatore francese in Roma, ai signori De la Rochefoucault, Marescalchi, De Bourgoins Ambasciatore a Firenze, al quale il 18 dicembre fu scritto: « Le popolazioni italiane (disse un gabinetto francese!) sognano per la loro patria de' cambiamenti: più d' una volta l' Italia ha compromesso in tal modo i suoi più grandi interessi ». In seguito risponde alle parole del sig. Guizot « che cioè un nuovo riordinamento in Italia importerebbe la guerra con l' Austria »

e gli mostra come altra volta, che al Piemonte ed a Napoli furono consentite dalla Francia sotto il governo della ristorazione le riforme, essa non si mise in timore di cotal guerra: essa fece all' Italia condizioni molto meno onerose di quelle che ora apertamente le vengono fatte: essa promise di proteggerla contro all' Austria, purchè la libertà italiana si fosse stata contenta della libertà rappresentativa moderata, cioè d' una carta fatta a norma della carta francese, e non di quella di Spagna.

Passando poi al dispaccio scritto al sig. Conte Rossi dal sig. Guizot, ove gli si dice di significare al Santo Padre, che il governo francese è presto a difenderlo contro gli stazionari ed i rivoluzionari: è presto a sostenere lui, la sua indipendenza, la libertà sua, la sua dignità: l' Oratore soggiunge, che questo deve raffrontarsi con altro scritto al Conte di St. Aulaire a Vienna, nel quale si contengono le seguenti parole: « Dall' un lato le riforme debbono concordarsi con gli interessi dei governi stabiliti; dall' altro con i trattati, sopra i quali riposa l' ordine europeo ». Prosegue dicendo come l' Italia ha il primo diritto alla sua nazionalità: come questa non è ivi spenta, nè distrutta: come non sono distrutti, il suolo, la razza, la lingua: come la Francia, per vero accorgimento politico, dovrebbe aiutare ed amcarsi l' Italia. « Non avete voi mai pensato (dic' egli) al ripato che vi fornirebbero, contro la forza e la violenza settentrionale, le Alpi che servono di cittadella all' Italia e alla Francia riunita, che hanno la Svizzera per bastione, il Reno e i due mari per frontiera? Non vi siete mai accorti che in queste quattro posizioni inespugnabili, con l' alleanza di 26 milioni d' uomini italiani tornati a novella vita, con sei altri milioni in Svizzera vostri naturali alleati, voi sareste al sicuro d' ogni tempesta e d' ogni assalto del Settentrione, e preparereste al nostro paese quella gagliardia e quella potenza, che solo possono renderla capace di resistere ai futuri destini? »

Dopo queste ed altre parole fu grandemente applaudito. Dalla qual circostanza prendendo maggior vigore, egli conchiuse il discorso in tal modo: « Io desidero che tali acclamazioni veramente francesi oltrepassino le Alpi, e dicano alla nazione italiana, a quei 26 milioni d' uomini, che presto o almeno certo una volta, a gloria ed a sicurezza della nostra patria, formeranno la Confederazione del mezzogiorno contro il dispotismo settentrionale; io desidero che questi applausi dicano alla nazione italiana, che il senso che voi date alle parole del paragrafo, che ha somministrato l' occasione al mio parlare, non è quello che noi loro annettiamo: che sotto il governo francese vive la Francia libera nelle sue simpatie, costante nelle sue amicizie e ne' suoi principj, e che saluterà sempre con gloria e con ebrezza il giorno del risorgimento italiano ».

Il sig. Guizot, interrotto da vari altri, risponde lungamente: ma il suo discorso può restringersi a questo, che il sistema del governo francese è di avere perennemente la pace e schivare la guerra, e che gl' interessi della pace europea sono stati ben sostenuti, ben difesi dalla politica ch' esso ha seguito nella questione italiana.

Il sig. Mauguin si duole che il Ministro presenti la questione come questione di guerra o di pace; afferma che possono accadere dei fatti che gittino a terra l' ingegnosa macchina da lui costrutta. Ma poichè egli la pensò a tal modo, l' invita a dire come si governerebbe la Francia se vi fosse la guerra. Aggiunge non potersi lui persuadere che il Ministro voglia farsi velo o scudo del trattato del 1815 alla sua politica; ogni uomo savio, assennato, tenero del suo paese, non poter reputare obbligatorio un trattato che le altre parti hanno violato: nè la rivoluzione di luglio avere avuto l' intendimento di far rimaner la Francia nella santa alleanza, nè la ristorazione medesima essersi mai attentata di richiamarsi al trattato medesimo. L' Oratore prosegue rimproverando il governo di aver disgustata l' Inghilterra, e tornando sulla questione che primamente aveva proposta, in qual modo cioè si comporterebbe il governo francese quando un violento moto scoppiasse in Italia, moto contro cui si moverebbero le forze della vecchia Europa. Al qual proposito egli non può ristarsi dall' affermare che, vinta l' Italia e la Svizzera, la Francia porterebbe la pena della sua negligenza e del suo disamore. « L' Austria, dice, fino a tanto che sarà potente, domanderà che tribuna e stampa francese sieno annientate. Se mai accadesse che a lei riuscisse di arrivare alla signoria d' Italia ed avvicinarsi alle nostre frontiere, siate certi che la Prussia, e con essa la Confederazione germanica, vi riguarderanno e vi tratteranno come un governo rivoluzionario: e voi avrete un bel fare a rammentare i servizi loro prestati. Vi confesseranno d' averli accettati, e vi diranno al tempo stesso che non sono tali da essere ricompensati ». L' Oratore dimostrò finalmente che il gabinetto francese, seguitando la politica incerta adoperata finora, avrebbe più che gli altri tradita la nazione, di cui regge i destini.

Siccome poi il Presidente del Consiglio nel suo sermone avea citato un documento, pel quale l' Inghilterra garantisce all' Austria il possesso della Lombardia, gli viene questo documento stesso richiesto dal sig. Odilon Barrot. A cui l' altro risponde, che egli avea detto solamente che come gli altri gabinetti, così l' inglese avea risposto che lo statu quo ter-

ritoriale d' Europa doveva essere mantenuto, e che non avea presso di sé il documento citato.

Dopo ciò la tornata ebbe termine, e fu rimesso il seguito della discussione al giorno 31.
(Moniteur.)

ALTRA DEL 1 FEBBRAJO.

Domina ora in Alsazia una straordinaria siccità. Si addita per cosa mirabile in molti Comuni della montagna, se una o due fontane danno ancora un poco d' acqua. Le riviere sono secche, e la più parte de' molini e delle fabbriche si tengono inoperose gran parte del giorno. Il Reno pure mena assai picciol filo.
(Gazz. de France)

ALTRA DEL 2.

Le notizie che abbiamo degli Stati-Uniti, per mezzo della *Caledonia*, recano che il Generale Scott è stato richiamato dal Messico, e che le negoziazioni intavolate in nome del governo americano dal sig. Trist non sono state ratificate dal gabinetto di Washington.

La discussione sul messaggio del Presidente, per la leva di 10 nuovi reggimenti, durava ancora.
(Journal des Débats.)

— I giornali delle nostre province del mezzodi parlano di molti morti per la neve e pel gelo della presente rigorosa stagione. Le notizie medesime leggiamo pure nei giornali belgi.
(Idem.)

— I giornali inglesi si occupano assai dell' India Britannica, dove tutto è politicamente tranquillo, ma dove il commercio è morto come la politica. Le Antille Britanniche non sono in una miglior situazione. Al contrario Porto-Ricco e l' Havana, colonie spagnuole, sono entrati in un' era di prosperità.
(Gazette de France.)

— Il Principe e la Principessa di Joinville sono partiti jeri per l' Algeria.
(Univers.)

— Dicesi che il Maresciallo Duca d' Isly verrà fra poco nominato Ministro della guerra in luogo del Generale Trezel.
(F. F.)

SPAGNA

MADRID, 1 febbrajo.

Il 30 dello scorso mese, anniversario della nascita della Duchessa di Montpensier, vi fu gran baciamento al Palazzo, e la sera un gran ballo, al quale dovevano assistere i Corpi legislativi, la Municipalità, tutta la Grandezza di Spagna, il Corpo Diplomatico, un gran numero di Personaggi ragguardevoli.

Il Ministro Plenipotenziario di Francia doveva inoltre dare un gran banchetto diplomatico.

— Il Generale Espartero è stato ricevuto la sera del 27 dello scorso gennajo da S. M. la Regina Isabella, alla quale ha dichiarato che voleva partire per Logrono, ove avea in animo di fermar la sua sede. Il Generale vestiva la divisa di Colonnello del reggimento di Soria, che comandava prima della guerra civile; ed era accompagnato dal Colonnello Banaztegy. La Regina ha ricevuto il Duca della Vittoria con molta amabilità: e il Re per lungo tempo si è trattenuto a parlare insieme con lui.

Il sig. Pidal ha preso possesso dell' ufficio di Consigliere Reale.

S. M. la Regina ha fatto presente al celebre Pianista Thalberg di 7 magnifici bottoni di brillanti.

Il Capo politico di Madrid ha riunito il 24 nel suo palazzo tutt' i membri della Commissione Sanitaria del Regno, come anche alcuni altri Medici e Chirurghi de' più famosi della capitale, e gli ha richiesti se stimassero che stante l' intensità del grippe e il rigore della stagione, facessero d' uopo straordinari provvedimenti. L' assemblea ha risoluto di esaminare attentamente la questione così presentata, per pigliar quindi, se fosse opportuno, un partito. Egli è stato accertato che il numero de' morti presenta in questo momento giornalmente una media di 64: somma che non dee parer molto straordinaria per ragione della popolazione di Madrid, e del grande accrescimento che ha avuto da qualche tempo: al che s' aggiunge lo stato dell' atmosfera, della malattia dominante, e delle pessime conseguenze che suole avere l' inverno sulle persone malaticce.

— I candidati della parte moderata continuano a vincerla nei Collegi elettorali che hanno a fare elezioni. I signori de la Hoz, Conte di Cambres-Altes e Lollo sono stati nominati con grande maggioranza a preferenza dei candidati progressisti Infante, Montelvan e Orgiva. Pare inoltre certo che il Brigadiere Echevarria sarà rieletto a Ciudad-Rodrigo.

— Il *cabecilla* Crinon, che s' intitolava Comandante Generale del Maestrazgo, si è sottomesso il 12, e si è recato a Valenza, protetto dall' amnistia, che gli è stata concessa.
(Internacional.)

PORTOGALLO

LISBONA, 19 gennajo.

Si teme che nuovi disordini siano per scoppiare in questa Capitale, benchè il Ministero, sotto l' influenza del Conte di Thomar, abbia risposto alle speranze che avea fatte concepire. Si crede che i ribelli aspettino fra poco ed armi e danari dagli inglesi.
(Sud.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA, 28 gennaio.

Alcune persone dicono, che la morte del re di Danimarca dee probabilmente produrre movimenti diplomatici importanti; ma tal nuova cagiona qui poca ansietà.

— Dicesi che il re e la regina dei Belgi partiranno da Windsor, per tornare a Bruxelles, al principiare della prossima settimana. Prima della loro partenza, il re Leopoldo si recherà, secondo la sua usanza invariabile ogni qual volta viene in Inghilterra, a visitarci solo Claremont.

— I direttori del Banco d'Inghilterra hanno preso la risoluzione di ridurre lo sconto e l'interesse al quattro per cento l'anno, per le cambiali e gli altri valori. L'opinione dei giudici più competenti sul carattere politico di tale provvedimento non ha mutato. Esso non ha prodotto nessun effetto sui consolidati.

RUSSIA

PIETROBURGO, 19 gennaio.

S. M. l'Imperatore, ristabilito quasi dalla sua malattia, soffrì nelle feste una ricaduta, dalla quale, grazie alla forte sua complessione, si è già quasi del tutto riavuto; nulladimeno egli non abbandona la sua camera. Anche il Granduca ereditario soffrì negli scorsi giorni una violenta febbre reumatica; ma egli pure è in via di guarigione. Per queste cagioni a Corte furono passati in silenzio i di festivi. Nei circoli elevati e medii del pubblico hanno però avuto luogo i consueti piaceri d'inverno.

— Il presente inverno prosiegua a mostrarsi con tal rigore, quale non videsi qui da molti anni.

(G. U.)

NOTIZIE DEL MATTINO

AUSTRIA

CILLI, 27 gennaio.

La nostra città circolare presenta un aspetto sempre più animato nei numerosi passaggi di truppe. Oltre i battaglioni dei reggimenti d'infanteria Piret de

Bihain e Cavaliere de Hess, i quali si valsero fino a Calli della strada ferrata, arrivò qui anche il reggimento Ulani Imperatore Ferdinando, e si attendono fra otto giorni tre battaglioni di confine.

Un numero di oltre 130 fornaj di provianda prese di già la strada d'Italia, e ciascun giorno arrivano nuove soldatesche di completamento.

(G. d' Agram.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO, 28 gennaio.

Siamo persuasi che i nostri lettori sentiranno con interesse le seguenti notizie, sebbene anteriori a quelle già pubblicate sulla Sicilia:

Si sono invitati i proprietarj di Palermo a vendere i loro frumenti a prezzo determinato di onze 4 la salma (scudi 10 il rubbio.) Il Pretore diede il primo esempio vendendo i proprj.

Si sono aperti due ospedali per i feriti del popolo, l'uno nella casa professa dei PP. Crociferi, e l'altro nel convento di S. Anna.

La Principessa di Scordia, la Duchessa di Monteleone, la Duchessa di Gualtieri sua figlia, ed altre principali dame della città assistono personalmente i feriti negli ospedali.

Fra le ceneri dell'incendiato Monte di Pietà si sono trovati ori ed argenti per la somma di onze 18,000 (duc. 54,000). La perdita degli oggetti pignorati si calcola ad onze 300,000.

Allorquando nella notte precedente ai 27 le truppe napolitane s'imbarcarono, le carceri e le galere, che erano vicine al loro quartiere generale, rimasero senza guardie. Quindi i detenuti uscirono, ed ora girano liberamente per la città. Declamano però difendersi e non fare bottino.

Intanto sono stati abbruciaciati tutti i processi criminali, e con essi le carte del Catasto.

Si spedirono circolari in tutta l'Isola, incitando tutti i paesi a far causa comune con Palermo, i cui voti sono « Costituzione, Lega italiana. »

(Corrisp. part.)

PIEMONTE

GENOVA, 8 febbrajo.

Jeri sera adunossi il Corpo Civico per domandare a S. M. che le piacesse, oltre la formazione della Guardia Civica, accordare quelle altre istituzioni rappresentative che sono richieste dalle nuove circostanze politiche avvenute nella Penisola. Postasi la proposizione al partito, uscì vittoriosa quasi per generale acclamazione.

I nostri Sindaci sono partiti alle 10 di questa mattina per Torino, onde farsi interpreti presso il R. Trono de' caldi voti de' loro amministrati.

(Gazz. di Genova.)

NAPOLI, 9 febbrajo.

Si sono pubblicati vari decreti, coi quali S. M. trasferisce al di là del Faro gl'Intendenti siciliani ch'erano al di qua dello stretto, e viceversa al di qua i napolitani ch'erano in Sicilia.

(Gazz. di Nap.)

Si è pubblicata la seguente ordinanza dal Prefetto di polizia:

» Mentre le basi della Costituzione stabilite con l'Atto sovrano dei 29 or decorso gennaio, hanno destato in tutti i cittadini la gioia e la fiducia; v'ha taluni che malvagi quanto sconsiati cercano spargere sinistri rumori nell'animo dei timidi, che si vogliono senza ragione sgomentare.

» Il Prefetto di polizia fa noto a tutti, che la tranquillità ed il buon ordine della capitale, se sono stati nei trascorsi giorni mantenuti, tanto più non si dee temere che vengano alterati ora che trovansi affidati alle cure della polizia ordinaria, e garantiti dallo zelo della Guardia Nazionale.

» Si esortano quindi tutt' i cittadini a bandire ogni timore, attendere alle proprie faccende, e confidare nelle autorità costituite, la cui vigilanza saprà nei debiti modi prevenire ogni illegittimo disegno diretto a perturbare la pubblica quiete.

» Napoli 6 febbrajo 1848.

Il Prefetto di polizia

GIACOMO TOFANO.

(Ivi.)

BORSA DI ROMA

DEL DI 11 FEBBRAJO 1848.

Table with 2 columns: City and Price. Includes entries for Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

Table with 2 columns: Company Name and Price. Includes entries for Garanzia di Sc. 407 13 and Effettive di Sc. 500.

EFFETTI PUBBLICI

Table with 2 columns: Description and Price. Includes entries for Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1.° trimestre 1848 and Premio di atterraggiamento Sc. 2.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

Dal 3 al 9 del corrente febbrajo.

Table with 2 columns: Animal Type and Price. Includes entries for Buoi e Vacche, Vitelle, Bufale, Majali, and Castrati.

BESTIAME CONDOTTO IN CAMPO

Nei giorni 10 e 11 di febbrajo.

Table with 2 columns: Animal Type and Price. Includes entries for Buoi e Vacche, Castrati, and Majali.

MEDIA DEI PREZZI

DELLE CARNI VENDUTE PER CONSUMO

Table with 2 columns: Meat Type and Price. Includes entries for Buoi di stalla e di erba, Detti a peso, Vacche, Castrati, and Majali.

AVVISI

Si rende a pubblica notizia, che nell'imminente Carnevale i signori Amittuarj del Caffè Nuovo, posto nella Galleria del palazzo Ruspoli, costruiranno la solita grande loggia, la quale verrà divisa in modo da formarne 18, avente ognuna il libero e comodo ingresso; e queste con gajezza e nobiltà adobbate.

Il prezzo per l'affitto (che sarà discreto) si converrà con i suddetti Amittuarj, reperibili nel Caffè medesimo in ogni giorno ed in ogni ora.

Si troverà in quel Caffè, a discretissimi prezzi, ogni sorta di bombonerie, di confetti ed altri analoghi alla circostanza.

NUOVA SCOPERTA. - Ritratti rassomiglianti, garantiti, eseguiti in un istante, fatti nella camera all'ombra, sia bello o cattivo il tempo, al prezzo di paoli 8 e più.

Inalterabili; fatti sopra lastra di argento dal sig. Adolfo, Artista di Parigi. S' insegna a fare ritratti in 4 ore, e dà anche lezioni per lavorare sopra la carta.

Si trovano vendibili anche le macchine per fare ritratti di maggior perfezione, lastre ec. a un prezzo molto ribassato, deve fra poco ritornare a Parigi per presentare la sua nuova invenzione sopra la carta.

Via del Corso n. 422, ingresso via Tomacelli n. 162 bellissima loggia sul Corso.

Essendosi resa vacante la condotta medica nel Comune di Casape Distretto di Tivoli, Comarca di Roma: sono invitati i signori Professori che bramassero concorrervi a trasmettere a quel Priore franchi di posta i loro requisiti, per esser presi in considerazione nell' Adunanza Consigliare, che andrà a convocarsi per l'oggetto, passato il giorno dieci del prossimo futuro marzo, dovrà il concorrente esibire alla Magistratura

- 1. La fede di nascita.
2. L'attestato di condotta politico-morale di recente data.
3. La copia autentica di Laurea, e Matricola in medicina.

L'annuo onorario è di sc. 170 ed una decete abitazione, con l'obbligo della bassa Chirurgia, alla qual somma si aggiungono altri sc. 18 annui qualora l'eletto volesse assumere il peso di chiamare a sue spese un Chirurgo in una limitrofa Comune nei casi di alta Chirurgia.

Si avverte in fine, che l'eletto non si ammette al possesso dell'ottenuta condotta, se non documenterà di aver rinunciato a quella che in precedenza occupava.

Direzione: Tivoli per Casape. Dalla Residenza Comunale di Casape il 10 febbrajo 1848.

Il Priore - PIETRO BONATTI, Egidio Segnatini Seg.

Eccellente Tribunale di Commercio di Roma.

Ad istanza del sig. Giuseppe Gregorio Conventati negoziante dom. in Macerata, rapp. dal Proc. sig. Gioacchino Ceccacci, si cita il sig. Giovanni De Vico per affissione ed inserzione a forma del §. 483 del Regolamento a comparire nella prima udienza tre giorni dopo la notifica della presente per sentirsi condannare solidalmente al pagamento residuale di sc. 108. 38. in unione all'altro citato Pacifico Mucci dovuti per importo di biglietto ad ordine che insieme al protesto verrà in atti prodotto, e per la d. somma rilasciarsi l'ordine esecutivo reale e personale munito delle solite clausole commerciali colla condanna alle spese anche stragiudiziali. - Oggi 9 febbrajo 1848. - Affissa copia simile a forma di legge.

I. Bertoni Curs. Civ. di Roma. Gioacchino Ceccacci Proc.

Eccellente Tribunale di Commercio.

Ad istanza del sig. Francesco Bobio negoziante in Genova, che per l'effetto del presente giu-

dizio ha eletto il domicilio in Roma via del Governo Vecchio N. 62 presso il sig. Gioacchino Ceccacci Proc. da cui viene rappresentato. Si citano i signori Eugenio Pizzicaria e V. Tamburrini per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 del Reg. a comparire nella prima udienza tre giorni dopo la notifica della presente per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di scudi 485. 88. in unione all'altro citato Cesare Vita dovuti per rimborso di cambiale, e conto di ritorno da prodursi, e rilasciarsi l'ordine esecutivo reale e personale munito delle clausole commerciali colla condanna alle spese anche stragiudiziali.

Oggi 7 feb. 1848. - Affisse due copie a forma di legge. - P. Bonomi Curs. Gioacchino Ceccacci Proc.

Eccellente Tribunale Civile di Roma in turno Camerale.

Ad istanza del Ven. Monastero, e RR. Monaci Basiliani di S. Maria delle Grazie di Gratta Ferrata, e per Essi l'Emo, e Rmo Sig. Card. Mario Mattei Visitatore Apostolico dom. in Roma rappresentato dal sottoscritto Proc.

Si citano l'Infraser, a comparire nella prima udienza dopo otto giorni, ed in sequela del processo verbale di vendita del fondo di cui si tratta legalmente notificato, ed in atti prodotto, sentire ordinare la distribuzione, e consegna del prezzo ritratto, prelevate le spese di giustizia, ed il decreto. - Sigg. Domenico Dell'Aquila, e Salvatore Buazzelli, e Marianna Buazzelli nei nomi ec. d'incognito domicilio e dimora, per affissione, ed inserzione in gazzetta a forma del §. 483.

Domenico Amici Proc.

Si deduce a pubblica notizia con la presente iscrizione, a forma del Disposto nel Paragrafo 1626 del Regolamento Giudiziario, come l'Eccellente Tribunale Civile di Roma in primo Turno nella Causa segnata in Protocollo dell'anno 1847 N. 1082. Fra il sig. Abate Gio. Batt. Petrarca Procuratore di Collegio, e Curatore ad lites deputato alla sig. Francesca Giustiniani in Panvini Rosati, ed il sig. Alessandro Panvini Rosati, ed altri: ha nella udienza del giorno 28 gennaio 1848 proferta la seguente Sentenza.

Sulla istanza promossa dall'Attore sig. Petrarca nel nome come sopra diretta ad ottenere, che si faccia luogo alla assicurazione della dote, e della spillatici a favore della detta sig. Giustiniani, e per tale effetto ritenuta la validità, ed efficacia della vendita dei mobili di casa, a forma dell'istromento rogato dal Calvaresi il 30 ottobre 1846 a sentir dichiarare dotale, e spettante all'istante il rinvestimento di scudi 3000. risultante da istromento rogato in solidum dai Notari Valentini e Milanese il 30 settembre 1842, ed aggiudicare la metà della casa in via del Babuino N. 104 a stima dei Periti, ed a forma del Paragrafo 1628 per i scudi 1575 ipotecativi; e per i spillatici correnti stabilire, ed assegnare altro capitale, quante volte non sia sufficiente la detta casa, onde amministrare, e ritenere detti capitali per sicurezza dei suoi diritti, e per erogarne le rendite negli alimenti di sè, e della sua famiglia.

Visto ec. considerato ec. Invocato ec.

Il Tribunale previa la unione delle istanze ammette la domanda del Petrarca nel nome ec. dichiara esser luogo all'assicurazione della dote, e spillatici, e perciò ritenendo fermo a favore di Francesca Giustiniani in Panvini Rosati il rinvestimento dotale di scudi 3000, come ancora ferma restando la vendita a favore della med. dei mobili

di casa a forma dell'istromento Calvaresi li rimanenti scudi 1575 dotale li dichiara assicurati sulla metà della casa al Babuino N. 104, di cui nella istanza. E siccome la stima di detta metà a forma del giudiziale Rapporto del Perito Servi giunge a sc. 2342. 56, e così sopravanza di sc. 767. 56 l'anzidetto residuo di dote; dichiara, che quest'ultima quota di d. casa debba rimanere in assicurazione dei spillatici ascendenti a scudi 72 annui, salvo alla detta Francesca il diritto di agire sopra altro fondo del suo marito, onde completare questa assicurazione dei spillatici il tutto a forma del Disposto nel Paragrafo 1623, e seguenti del Regolamento, compensate le spese, e delega il Giudice Avvocato Tordi. Redatto etc. Registrato etc.

Pietro Paolo Valdambriani Proc.

Eccellenza Rma Monsig. Vicegerente.

Nella causa iscritta in prot. dell'anno 1846 al N. 85 fra il sig. Luigi Morotti dom. in Frascati, ed il sig. D. Alfonso Maria della Somaglia d'incognito domicilio, non che il Rmo Capitolo di S. Gio. in Laterano sequestratario. - Sull'istanza dal Morotti diretta ad ottenere la consegna fino alla concorrenza di sc. 43. 68, e delle spese del pres. giudizio, alle quali fu condannato il della Somaglia. - Visto etc. Considerato etc. - Invocato etc. - Pronunciando in primo grado previa l'unione delle istanze prelevate le spese a favore del sequestratario che liquidiamo in sc. 5. 80, ordiniamo la consegna della somma sequestrata con la condanna del debito principale alle spese che liquidiamo in sc. 9. 64 oltre quelle di redazione, e notifica. Giudicato a Roma li 31 genn. e redatta li 11 febr. 1848. - G. Patriarca di Costantinopoli - Visto V. Alfonsi Ud. Vic.

F. Ciccolini Not. e Canc. Civ. del Vicariato.

A termini dei §. 483. e 484 del vig. reg. Si notifica la presente Sentenza al sig. D. Alfonso M. della Somaglia per inserzione in Gazzetta.

Vincenzo de Felici Proc.

A forma de' §§. 1596. e 1612 del Reg. di Proced. si notifica, che sopra domanda de' minorenni sigg. Vincenzo, Virginia, Pietro, Elena, e Giuseppe Quadroli figli del fu Girolamo, morto intestato li 6 novembre 1847; il Trib. Civ. di Roma nel primo Turno con Ordinanza del 31 genn. pp. in conformità del §. 1506 deputò ai med. per tutti gli effetti di ragione in curatore il sig. Cleofe Regiani zio materno, che omise in atti la solita dichiarazione li 8 febr. corr.

Gio. Ball. Rosso Proc.

Avviso di Vendita Giudiziale.

Ad istanza del sig. Gio. Batt. Fontana dom. Via Araceli N. 58. In virtù di Sentenza di Vendita rilasciata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno li 3 settembre 1847; ed a forma del Processo Verbale di esecuzione redatto dal Cursore sottoscritto prodotto li 6 luglio 1847 al Protocollo N. 1072 e volendosi procedere alla vendita di una quantità di pietre di varie qualità, e grandezze a forma della descrizione, e stima fattane dal perito sig. Leonardini esistente in detto fascicolo.

Si previene il pubblico, che il giorno 21 febbrajo alle ore 10 antimeridiane, nel locale posto in Via del Boschetto ai Monti N. 44 si procederà alla Vendita, col mezzo del pubblico incanto delle medesime, già descritte, e stimate dal suddetto Perito, come da perizia prodotta li 31 agosto detto anno. S'inscriverà a forma del §. 1268.

Roma li 10 febbrajo 1848.

Carlo Angelotti Cursore Civ. di Roma.